

Bruxelles, 6 marzo 2026
(OR. en)

6081/1/26
REV 1 ADD 1

SOC 60
EMPL 24
EDUC 35
ECOFIN 165

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sul capitale umano nell'Unione europea - <i>Adozione</i> - <i>Dichiarazione della delegazione ungherese</i>

Si allega per le delegazioni una dichiarazione della delegazione ungherese in relazione alla raccomandazione in oggetto.

**DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA IN MERITO ALLA RACCOMANDAZIONE DEL
CONSIGLIO SUL CAPITALE UMANO NELL'UNIONE EUROPEA**

L'Ungheria riconosce l'importanza di far fronte alle carenze di competenze, soprattutto in settori di importanza strategica per l'economia dell'UE. L'Ungheria sostiene quindi, in linea di massima, gli obiettivi della raccomandazione. Al tempo stesso nutriamo le seguenti preoccupazioni giuridiche e procedurali in merito alla raccomandazione e al processo che ha portato alla sua adozione. Il testo della raccomandazione, in particolare la sezione che si rivolge agli Stati membri, si concentra prevalentemente su istruzione e formazione, a dispetto della sua base giuridica (articolo 148, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea), che riguarda la politica in materia di occupazione. Sebbene l'Ungheria riconosca che l'istruzione e la formazione sono strumenti importanti per conseguire gli obiettivi inerenti all'occupazione e al mercato del lavoro, questi sono settori strategici diversi dall'occupazione. Le sfide e gli elementi principali della raccomandazione, quali il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, il miglioramento dei risultati dell'istruzione terziaria nelle discipline STEM e gli investimenti nell'istruzione, nella formazione e nelle competenze, rientrano nell'ambito di applicazione degli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Di conseguenza, l'Ungheria non è convinta che il contenuto della raccomandazione rifletta pienamente la sua base giuridica e che il principio del centro di gravità ne giustifichi la scelta. Ad ogni buon conto riteniamo che, date le circostanze di cui sopra, il progetto di raccomandazione avrebbe dovuto essere quantomeno discusso e approvato anche dai ministri dell'Istruzione prima della sua adozione in sede di Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori".

Inoltre, l'Ungheria non sostiene il rafforzamento del ruolo dell'istruzione e della formazione nell'ambito del semestre europeo, specie perché tali settori non rientrano del tutto nella base giuridica dell'articolo 148, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che riguarda la politica in materia di occupazione. L'Ungheria non è d'accordo con l'introduzione di raccomandazioni annuali del Consiglio sull'istruzione e la formazione nell'ambito del semestre europeo, basate sul modello delle conclusioni annuali riguardanti la relazione comune sull'occupazione. Non esiste alcun precedente di una nuova proposta annuale di questo tipo e il diritto dell'UE non è cambiato in modo tale da giustificarla. Inoltre, istruzione e formazione fanno già parte del quadro annuale del semestre europeo, come evidenziato dalle relazioni per paese e dalle raccomandazioni specifiche per paese, che contengono le sfide e i progressi compiuti ogni anno in materia di istruzione, formazione e competenze. Nel complesso, l'Ungheria ritiene che il processo del semestre europeo debba essere semplificato e non ampliato.
